

Ayshe Rubeva – “Parla Mustafa” (traduzione di Nicola Verderame)

Descrizione

RUBEVA.jpg type unknown

RUBEVA.jpg

Ayshe Rubeva (1974) è nata a città di Stara Zagora, in Bulgaria. Si è laureata in storia e lettere all'Università Statale di Shumen. È autrice di sceneggiature cinematografiche e racconti ma dando sempre precedenza alla poesia che scrive sia in bulgaro che in turco. Il ciclo poetico *Speaking Mustafa* - è scritto in turco - è parte del suo primo libro bulgaro con testo turco a fronte *????? ??? ?? ?????? / Bir gün uşaca??m* (*Un giorno comincerò a volare*; Sofia, Scalino, 2015) e appare per la prima volta in traduzione italiana.

Ayshe Rubeva

Mustafa konuşuyor/ Parla Mustafa

traduzione dal turco di Nicola Verderame

Â

Â *

bu acıyı derinden tanır mı
bu soğuk şehrin sisleri arasından
etrafında kuş misali dolanır
nehrin kokusunu alır
Âşok gâzîler
Âşok yâzîler
Âşok sesli
Âşok elli
ben mi onsuz olamıyorum
yoksa o mu benden besleniyor
semay? gâzîlerim gece rüyamda
uşşuz bucaksız mavi
gâzîlerim batıyorum
karanlık derin uşurumlara
ne gâzîlerim ne de hayattayım

Â

Â

conosco nel profondo questo dolore
fra le nebbie di questa fredda città
specie diverse di uccelli si addensano
sale l'odore del fiume
con molti occhi

molti visi
molte voci
molte mani
sono io a non poterne fare a meno
o " il fiume a nutrirsi di me?
di notte sogno il cielo
limpido e sconfinato
di giorno affondo
in precipizi scuri
non sono morto n" sono in vita

Â

Â

*

Â

ya?murun alt?nda
kendimi bulmak i"sin y"nler "şiziyorum
Londra sokaklar?nda
do?ru e?ri
k"eli k"esiz
soru ve "nlem
i?aretleriyle dolu
k?sa karanl?k ayd?nl?k
kuzey ve g"ney

Â

per ritrovarmi
sotto la pioggia
traccio delle linee
fra le strade di Londra
dritte o piegate
spigolose o curve
piene di punti
esclamativi o di domanda
brevi oscurit" , luci
nord e sud

Â

Â

*

Â

benim iÅŸin henÅ¼z yeni olan
bu ÅŸoksesli
multietnik ?ehirde
nehirin uysal melodisi ile
gÅ¼zlerini
saÅŸlar?n? sesini
ellerini hislerini hayal ettim
seninle kendimi dÅ¼?Å¼ndÅ¼m
umutsuzdum
sevmek isterdim
sorusuz
ve cevaps?z
sevgi ile
gece ve gÅ¼ndÅ¼z
?imdi hayal ettiklerimi
hat?rlamay?
seviyorum

Â

in questa cittÃ
ancora sconosciuta
multietnica
con la melodia placida del fiume
ho visto in sogno i suoi occhi,
i suoi capelli
la sua voce
ho pensato a me stesso con lei
non speravo piÃ¹
volevo amare senza domande
nÃ© risposte
notte e giorno
con affetto
ora mi piace ricordare
i miei sogni

Â

*

Â

?imdi sadece
Tower Bridge'de
bir sokak lambas?n?n

benim iÅşin yanmas?n? istiyorum
alt?nda bir bank olsun
otural?m
kÅ¶prÅ¼ bize f?s?ldas?n
sis bizi kucaklas?n
ya?mur bizi Å¶psÅ¼n
o zaman belki de
ben ve yolda??m
YALNIZLIK
ba?arabiliriz â??
dÅ¼nyay? anlamay?

Â

Â

ora vorrei solo
che la luce di un lampione
si accendesse per me a Tower Bridge
e subito sotto
una panchina
per sedersi ad ascoltare
il sussurro del fiume
ci abbracci la nebbia
e la pioggia ci baci
e forse allora
io e la mia compagna di viaggio
SOLITUDINE
riusciremo
a comprendere il mondo

Â Â

Note ai testi: fra il 1984 e il 1985 i nomi dei turchi di Bulgaria sono stati cambiati forzosamente mentre la religione islamica Ã" stata bandita: Mustafa -la voce dei testi- Ã" arrestato e rilasciato solo nel 1989, al ritorno ad un regime democratico. Mustafa non riesce a vivere nÃ© in Bulgaria nÃ© in Turchia, ed Ã" per questo che si trasferisce a Londra dove viene arrestato per lavoro senza permesso. Il pomemetto (qui riprodotto parzialmente) Ã"Â una resa in versi dei suoi pensieriÂ durante la detenzioneÂ nelle carceri inglesi.

L'autrice Ã" attualmente al lavoro per una ulteriore scrittura degli avvenimenti in forma di romanzo e di sceneggiatura.

Â

Ayshe Rubeva (1974) Ã" nata a cittÃ di Stara Zagora, in Bulgaria. Si Ã" laureata in storia e lettere all'UniversitÃ Statale di Shumen. E' autrice di sceneggiature cinematografiche e racconti ma dando sempre precedenza alla poesiaÂ che scriveÂ sia in bulgaroÂ che in turco.Â Il ciclo poetico *Speaking Mustafa*

-e scritto in turco- parte del suo primo libro bulgaro con testo turco a fronte *Bir gn uaca* (Un giorno comincer a volare; Sofia, Scalino, 2015) e appare per la prima volta in traduzione italiana.

 Fotografia di propriet dell'autrice.

Nicola Verderame (1984)  Doctoral Fellow presso la Berlin Graduate School Muslim Cultures and Societies, dove conduce una ricerca sull'architettura ottomana. Vive tra Berlino e Istanbul. Traduce principalmente poesia contemporanea turca in italiano. Collabora con la rivista turca "Nota del Traduttore" ("evirmenin Notu") e gestisce il blog "Defter – Poesia turca contemporaneaturca contemporanea" dedicato ai poeti viventi che si esprimono in turco. Per Atelier ha tradotto poesie del pi importante poeta turco vivente, Turul Tanyol e del poeta turco/cipriota Mehmet Yashin.











Data di creazione

Marzo 20, 2015

Autore

root_c5hq7joi